

LA CARTA DELLA MOBILITA' CASA-SCUOLA

per una mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola

La rete CIVINET Italia e le città italiane chiedono ai rappresentanti del Governo, al Ministro dell'Ambiente, al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero della Salute di intervenire in modo sinergico per favorire una mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola.

Contesto :

La mobilità casa-scuola ha un forte impatto sull'ambiente, sulla fruibilità degli spazi pubblici, sulla crescita autonoma delle nuove generazioni.

Per nove mesi all'anno, **ogni scuola è un importante attrattore di mobilità urbana**; infatti ogni giorno lavorativo, per almeno due volte al giorno, migliaia di studenti, genitori, insegnanti e personale scolastico si recano a scuola.

In Italia oltre i 2/3 degli studenti delle scuole dell'obbligo si reca quotidianamente a scuola in automobile. Cos'è cambiato rispetto agli anni '80, quando oltre l'80% dei bambini andava a scuola a piedi o in bicicletta?

La scelta di utilizzare l'auto, figlia dell'attuale modello territoriale, economico, culturale e favorita dall'obbligo degli insegnanti - all'uscita da scuola - di consegnare gli studenti ad un adulto, trae spesso origine dalla percezione di maggiore sicurezza e rapidità di spostamento o da una semplice scelta di comodità per l'adulto accompagnatore.

Motivazioni :

L'uso quotidiano dell'auto però genera numerosi problemi ai bambini, alla scuola e alla città:

- **più inquinamento:** chiudere i bambini in auto li espone a maggiori concentrazioni di sostanze inquinanti rispetto a chi percorre lo stesso tratto a piedi o in bicicletta. Quando usiamo l'auto inquiniamo l'aria che respiriamo, sia fuori sia dentro l'abitacolo, e aumentiamo il grado di pericolosità del traffico.
- **più congestione ed incidenti:** se ogni mattina si accompagnano i bambini in auto, si contribuisce a creare caos davanti alle scuole e congestione nelle aree residenziali circostanti. In questo modo inoltre si alimenta il circolo vizioso della mobilità: più automobili in circolazione diminuiscono la sicurezza delle strade e aumentano la percezione di pericolosità favorendo l'utilizzo dell'auto anche da parte di altre famiglie.
- **meno movimento e salute:** la mancanza di regolare attività fisica porta a importanti effetti negativi nei bambini e negli adulti accompagnatori:
 - sulla salute fisica (tra cui i più evidenti sono, nel breve termine, il sovrappeso, e, nel lungo termine, varie malattie incluse quelle metaboliche, cardiovascolari, ecc.);
 - sulla salute mentale (per esempio nei bambini sedentari si osserva una riduzione delle capacità di concentrazione e apprendimento).
- **meno socialità e autonomia:** la scarsa attività indipendente all'aria aperta limita le opportunità di crescita autonoma dei bambini e le occasioni di socializzazione con i coetanei. La diminuzione delle occasioni di scambio, porta ad un impoverimento delle

relazioni sociali sia per i bambini sia per gli adulti. L'accompagnare i propri figli a scuola con l'automobile riduce il valore pedagogico della scelta del mezzo di trasporto e favorirà la formazione di cittadini del domani che utilizzeranno l'auto per i propri spostamenti.

La mobilità casa-scuola: un tema interdisciplinare

La componente casa-scuola riveste quindi un ruolo rilevante sull'intero sistema città, poiché da una parte incide significativamente nei momenti più delicati per la mobilità urbana (l'ora di punta), dall'altra interessa una serie di aspetti cruciali per lo sviluppo urbano e sociale (la qualità della vita delle generazioni future).

Intervenire sulla mobilità casa-scuola significa quindi non solo intervenire su una componente rilevante del traffico, ma progettare il modo di muoversi - e di vivere - delle generazioni future, i cittadini di domani.

Un progetto che intervenga nella modifica delle abitudini nei percorsi casa-scuola deve quindi tener conto della rilevanza e della complessità dell'argomento, attraverso un approccio interdisciplinare che **affronti in modo armonico questioni di sicurezza stradale, di sostenibilità ambientale, di salute e sviluppo dei bambini, coordinando il disegno dello spazio pubblico, con azioni di educazione e di gestione della domanda di mobilità.**

Tale approccio necessita del lavoro di una **pluralità di attori**, dagli insegnanti agli specialisti del disegno urbano, alle Istituzioni anche sanitarie, al mondo associativo, ai cittadini che “vivono” gli spazi urbani per i motivi più disparati (commercianti, ecc.) e alle famiglie stesse, secondo un disegno condiviso che coinvolga tutti gli attori nelle proprie competenze a sensibilità.

In questo senso diventa cruciale individuare all'interno dei Comuni e delle scuole – luogo centrale per il progetto – delle **figure competenti** che siano di riferimento per tutti i soggetti interessati.

Proposte iniziali: 5 punti da cui partire per una mobilità casa-scuola sicura, sostenibile e autonoma

Per riconsegnare alle città una mobilità casa-scuola sicura, sostenibile e autonoma, è necessario un lavoro sinergico e continuativo nel tempo.

La rete CIVINET Italia e le città italiane chiedono quindi la risoluzione – a livello nazionale - di **cinque questioni prioritarie e fondamentali** per poter rendere i percorsi casa-scuola un'esperienza positiva per bambini e famiglie e per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane:

- 1) Risolvere la questione della **responsabilità di Dirigenti scolastici e Docenti nei confronti dei minori** all'ingresso/uscita da scuola; attualmente infatti la normativa e la giurisprudenza orientano il Dirigente Scolastico a riconsegnare il minore -in modo particolare nella Scuola Primaria- ad un adulto specificatamente identificato dalla famiglia. Questo limita fortemente lo sviluppo dell'autonomia di bambini e bambine e genera il moltiplicarsi degli accompagnamenti individuali.
- 2) Ottenuta la legittimazione formale della figura del **Mobility Manager Scolastico** con la Legge n. 221/2015 (Collegato ambientale 2014), riconoscere il ruolo da un punto di vista economico, professionale, di curriculum e definire una formazione professionalizzante e permanente specifica per questi insegnanti. Contemporaneamente, sostenere il ruolo tecnico e di gestione proprio del **Mobility Manager d'Area** che, da solo o grazie ad un apposito **Ufficio comunale per la**

Mobilità casa-scuola, avrà il compito di progettare e coordinare le attività e gli interventi in tale ambito.

- 3) Inserire il tema della mobilità casa-scuola in modo strutturale nei diversi **livelli di offerta formativa**.
- 4) Istituire all'interno delle Amministrazioni locali, e sostenere con risorse adeguate, i **Tavoli di lavoro permanenti ed interdisciplinari sulla mobilità casa-scuola** composti dai vari attori coinvolti nel tema (Comuni, Scuole, Arpa, Usl, Famiglie, Associazioni, etc.) per affrontare in modo armonico le attività e gli interventi in tale ambito.
- 5) Riconoscere la mobilità casa-scuola come una priorità a livello urbano e quindi inserirla come Piano di settore e parte strutturale negli **strumenti di pianificazione** nazionali e locali, prevedendo adeguate risorse finanziarie a livello nazionale e locale, finalizzate a raggiungerne gli obiettivi ed attuarne le strategie.